



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 170

SEDUTA DEL 26 FEB. 2018.

POLITICHE DELLA PERSONA

DIPARTIMENTO

OGGETTO PO FSE BASILICATA 2014-2020 - ASSE 2 Priorità 9i - Obiettivo specifico 9.1 - Azione 9.1.2 - DGR N.29 DEL 22.01.2018 - INTEGRAZIONI E MODIFICA AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI INNOVATIVE, FINALIZZATE ALLA CREAZIONE DI PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO A PERSONE IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ E FRAGILITÀ SOCIALE

ASSESSORE DIPARTIMENTO

Relatore POLITICHE DELLA PERSONA

La Giunta, riunitasi il giorno 26 FEB. 2018 alle ore 14,35 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Luca BRAIA Componente	X	
4.	Roberto CIFARELLI Componente	X	
5.	Carmine MIRANDA CASTELGRANDE Componente		X
6.	Francesco PIETRANTUONO Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 10 pagine compreso il frontespizio e di N° 4 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° Missione.Programma Cap. per €

Assunto impegno contabile N° Missione.Programma Cap.

Esercizio per €

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione [X] integrale [] integrale senza allegati [] per oggetto [] per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

LA GIUNTA REGIONALE

VISTE

la L.R. n. 12/96 e successive modifiche ed integrazioni concernente la riforma dell'organizzazione regionale

la D.G.R. n. 11/98 con cui sono stati individuati atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale

la D.G.R. n. 637/06 concernente la modifica della D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004: disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 28 dicembre 2013 di nomina dell'Assessore al Dipartimento Politiche della Persona;

la deliberazione di Giunta Regionale 19 febbraio 2014 n. 231 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Politiche della Persona;

la D.G.R. n. 227 del 19/02/2014 relativa alla denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta Regionale";

la deliberazione n. 693 del 10/06/2014, con la quale l'esecutivo ha provveduto a ridefinire la configurazione dei dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta Regionale" a parziale modifica della D.G.R. n. 227/2014;

la D.G.R. n. 694 del 10/06/2014 relativa al dimensionamento e articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati;

la DGR n. 689 del 22.05.2015 – Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifica alla DGR . 694/2014;

la D.G.R. n. 1142 del 11 settembre 2015 – PO FSE 2014 – 2020 – Integrazioni alla D.G.R. n. 689/2015;

la DGR n. 691/2015: "DGR n.689/2015 – Ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Affidamento incarichi dirigenziali";

la Deliberazione della Giunta regionale del 9 giugno 2015, n.771 di modifica ed integrazioni alle D.D.GG.RR. n.689/2015 e n. 691/2015;

la D.G.R. n. 624 del 7/6/2016 "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale. Modifiche alla D.G.R. n. 689/2015";

la D.G.R. n. 1244 del 24/11/2017 – "DGR n.689/2015 – Dipartimento Politiche della Persona. Modifica parziale declaratorie di alcuni Uffici;

la L.R. n. 6 del 28/4/2017 "Legge di stabilità regionale 2017";

la L.R. n. 7 del 28/4/2017 “Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017-2019”;

la D.G.R. n. 345 del 3/5/2017 “Approvazione della ripartizione in capitoli dei Titoli, Tipologie e Categorie delle entrate e delle Missioni, Programmi e Titoli delle spese del Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017-2019”;

la L.R. n.18 del 30/06/2017 “Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017/2019”;

la D.G.R. n. 685 del 5/7/2017 “Ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese in seguito alle variazioni apportate dalla L.R. 30 giugno 2017 n. 18, al bilancio di previsione pluriennale 2017/2019 della Regione Basilicata”;

la Legge 24/07/2017, n.19 - “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”;

L.R. 29 dicembre 2017 n. 38 “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del Bilancio della Regione e dei propri Enti e organismi Strumentali per l’anno finanziario 2018”.

L.R. 30 dicembre 2017 n. 39 “Disposizioni in materia di scadenza di termini legislativi e nei vari settori di intervento della Regione Basilicata”,

la DGR n.1340 del 11.12.2017 – Modifica della DGR n.539 del 23.04.2008. Disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale;

VISTI

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante “disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio”, ed in particolare:

- l’Articolo 7 Reg. UE 1303/2013 “Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione”;

- l’allegato I relativo al Quadro strategico Comune 2014-2020 che contempla, tra l’altro, al paragrafo 5.3, la Promozione della parità tra uomini e donne e non discriminazione;

Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

- D.G.R. n. 71 del 20 gennaio 2015 con la quale si prende atto della summenzionata Decisione della Commissione Europea n. C (2014) 9882 del

17 dicembre 2014 e si trasmette la deliberazione medesima al Consiglio Regionale, ai sensi della L.R. 31/2009, art. 7 c. 6;

- D.G.R. n. 621 del 14 maggio 2015 con la quale è stata approvata l'identità visiva della programmazione comunitaria 2014-2020 e i relativi marchi declinati per ciascun fondo europeo e per le azioni di comunicazione integrata relativa alla programmazione unitaria;

- Deliberazione della Giunta Regionale 1132 del 3 settembre 2015 "Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO F.S.E. 2014-2020" e successive modifiche n. 680 del 22 giugno 2016 e n.735 del 19 luglio 2017;

- D.G.R. n. 1427 del 10 novembre 2015 con la quale è stata approvata la "Strategia di comunicazione del POR FSE 2014 /2020" e la successiva D.G.R. n. 803 del 12 luglio 2016 con la quale sono state approvate le modifiche alla suddetta Strategia di Comunicazione;

- D.G.R. n. 323 del 29 marzo 2016 con la quale è stato approvato il Documento di attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020 (DAP) e la successiva D.G.R. n. 514 del 17 maggio 2016 di modifica;

- D.G.R. n.1260 del 8.11.2016 Programmi Comunitari 2014-2020 – manuali d'uso dell'identità visiva "Basilicata Europa e delle linee grafiche dei Programmi FSE, FESR e PSR;

- D.G.R. n. 688 del 22 maggio 2015 e successiva rettifica n. 352/2016 con la quale il dirigente dell'Ufficio "Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 e 2014-2020" è stato nominato quale Autorità di Gestione ed con funzioni di Autorità di Certificazione del PO FSE Basilicata 2014-2020;

- D.G.R. n. 1368 del 30 novembre 2016 con la quale sono state approvate le "Integrazioni alla declaratoria dell'Ufficio Autorita' di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020";

- D.G.R. n. 1457 del 19 dicembre 2016 con la quale si è preso atto della "Procedura di designazione Autorita' di Gestione/Autorità di Certificazione PO FSE Basilicata 2014-2020 – Reg (UE) 1303/2013 – art. 123 e 124 – Presa d'atto del parere dell'Autorità di Audit e conferma designazione";

- D.G.R. n.344 del 3/5/2017 con la quale sono stati adottati:

- il documento recante "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo"
- il documento recante "Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione"

predisposti dall'Autorità di Gestione del P.O. FSE Basilicata 2014-2020 nei quali sono descritti i compiti e le procedure per la corretta attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020 nel rispetto dei Regolamenti UE n.1303/2013 e n.1304/2013;

- D.G.R. n.263 dell'1/3/2011 di presa d'atto del Vademecum per l'ammissibilità della spesa FSE 2007-2013, attualmente vigente anche per il PO FSE 2014-2020;

- D.P.R. n.196 del 3/10/2008 che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013;

- Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n.40 del 7 dicembre 2010 che definisce i costi ammissibili per Enti in house nell'ambito del FSE 2007-2013;
- D.G.R. n.860 del 30 giugno 2015 concernente l'approvazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo Regionale (PRA);

VISTI

la legge n.328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

il Decreto ministeriale 21 maggio 2001, n. 308 che approva il "Regolamento concernente i requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328";

la L.R. n.4 del 14.02.07 "Rete Regionale Integrata dei Servizi di Cittadinanza Sociale" che assicura, all'interno della rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale, l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali funzionalmente integrati con i livelli essenziali di assistenza erogati dal sistema sanitario regionale;

la D.G.R. n. 194 del 9 Marzo 2017 – Art. 10, comma 1 lett. (i) della L.R. n° 4/2007 "Approvazione definitiva del manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziali e socio-educative dopo il parere n° 1872/C della IV Commissione Consiliare Permanente";

VISTI

il Piano Socio-Assistenziale 2000-2002 che ha introdotto strategie attive di politica sociale ed ha avviato nuovi percorsi di inclusione sociale;

la proposta di Piano Regionale Integrato della Salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2018-2020, approvato con la DGR n.778 del 26.07.2017;

le Linee guida per la formazione dei nuovi Piani Intercomunali dei Servizi Sociali e Socio-sanitari 2016-2018, approvate con la DGR n.917 del 7.07.2015, che hanno riorganizzato gli ambiti Socio-Territoriali e ridefinito il profilo delle comunità;

l'"Attuazione delle Linee guida per la formazione dei nuovi Piani Intercomunali dei Servizi Sociali e Socio-sanitari 2016-2018, DGR n.917 del 7.07.2015: Piano regionale di indirizzi" approvato con la DGR n.241 del 16.03.2016;

VISTE

Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";

Legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge quadro sul volontariato"

Legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali"

Legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";

Legge del 12 novembre 2011, n. 183 art. 15 "Applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive";

Legge regionale 12 gennaio 2000, n. 1 "Nuove norme per la promozione del volontariato";

Legge regionale del 16 novembre 2009, n. 40 "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale";

Legge regionale 20 marzo del 2015, n. 12 "Promozione e sviluppo della Cooperazione";

VISTE

Legge 6 giugno 2016, n. 106 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale. (16G00118) (GU Serie Generale n.141 del 18-06-2016)" e i decreti legislativi attuativi;

Legge 15 marzo 2017, n. 33 "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali" e i decreti legislativi attuativi;

Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117 "Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della Legge 16 giugno 2016, n.106";

Decreto Legislativo 3 luglio 201, n. 112 " Revisione della normativa in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della Legge 16 giugno 2016, n.106";

CONSIDERATO

che, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione e l'integrazione dei nuclei familiari a maggiore rischio di emarginazione e aggravati dalla dimensione della "multiproblematicità", il *Programma Operativo - PO FSE Basilicata 2014-2020, Asse 2, Priorità di investimento 9i "Inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità" – Obiettivo specifico 9.1 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale"*, ha previsto specificatamente l'Azione 9.1.2 "Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione";

CONSIDERATO

altresì che a tal fine, la DGR n.29 del 22.01.2018 ha approvato l'Avviso pubblico per la *"Presentazione di proposte progettuali innovative finalizzate alla creazione di percorsi di accompagnamento a persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale"* articolato sul biennio 2018/2019, secondo n. 2 finestre di accesso, con chiusura della 1° finestra di accesso alla data del 1 marzo 2018;

ATTESO

che ad oggi, sono pervenute specifiche istanze relativamente alla tempistica di presentazione dei progetti così come definita al comma 2 dell'art.9 del suddetto Avviso, con particolare riferimento alla scadenza del 1 marzo 2018, ritenuta molto a ridosso della pubblicazione dell'avviso stesso e tale da non consentire una progettazione adeguata ai risultati attesi;

EVIDENZIATO

che in particolare, viene manifestata l'esigenza di un lasso di tempo più ampio per costruire il partenariato di progetto, qualificato come soggetto proponente per il tramite del Capofila e assimilato ai soggetti attuatori;

- TENUTO CONTO** che il Partenariato, attivato secondo i dettami dell'art.3 dell'Avviso pubblico in argomento e preposto all'attuazione del percorso progettuale, è elemento vincolante per l'ammissibilità della proposta a fronte di interventi di qualità e di stretta operatività;
- DATO ATTO** inoltre che attraverso l'Avviso di cui alla DGR n.29/2018, si intende sperimentare modelli innovativi a carattere sociale, finalizzati a definire attività di accompagnamento personalizzate e in grado di fornire il sostegno più adeguato per contenere il rischio di emarginazione e come tali, garantiti dal Partenariato medesimo;
- CONDIVISA** la necessità di assicurare ai Soggetti proponenti e attuatori degli interventi di cui al sopracitato Avviso, un tempo congruo per assicurare la completezza delle proposte progettuali e la qualità delle azioni da realizzare all'interno di una rete basata su accordi formali e dedicati, al fine di definire e attivare il Partenariato;
- RITENUTO** pertanto opportuno traslare dalla data del 1 marzo 2018 alla data del 30 aprile 2018, la chiusura della 1° finestra di accesso per la presentazione delle proposte sull'Avviso pubblico approvato con la DGR n.29/2018, modificando il comma 2 dell'art.9, come riportato nell'Allegato n.1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- RITENUTO** altresì opportuno integrare, nel medesimo Avviso pubblico:
- l'art.16, inserendo il comma 3) per l'adesione al sistema "ARACHNE", Risk Scoring Tool adottato a livello comunitario per la prevenzione delle frodi nella programmazione 2014-2020, come riportato nell'Allegato n.2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - l'art.17, inserendo i riferimenti del Responsabile del procedimento e i recapiti dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) del Dipartimento Politiche della Persona, come riportato nell'Allegato n.3 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- ATTESO** che non sono ancora scaduti i termini per la presentazione delle domande di candidatura e che, pertanto, sono garantiti il pieno rispetto del diritto all'informazione e le pari opportunità per tutti i portatori di interesse;
- RIBADITO** che il presente atto non modifica altre modalità e criteri previsti nell'Avviso Pubblico approvato con la DGR n.29/2018;
- RAVVISATA** pertanto la necessità di dover disporre che il testo dell'Avviso Pubblico in argomento, comprensivo della modifica e delle integrazioni sopra descritte e come riportato nell'Allegato n. 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sostituisce l'avviso approvato con la D.G.R. n. 29 del 22 gennaio 2018, confermando, per le parti non oggetto di modifica, il testo previgente;

VISTE

le note prot. n.30955/13AU del 19.02.2018 e n.32174/13AU del 20.02.2018 con cui l'Ufficio Terzo Settore del Dipartimento Politiche della Persona ha informato l'Autorità di Gestione - AdG del PO FSE Basilicata 2014-2020 della modifica e delle integrazioni apportate all'Avviso Pubblico in parola;

RITENUTO

di dover approvare la modifica del comma 2 dell'art.9 e le integrazioni agli artt. n.16 e n.17 dell'Avviso pubblico di cui alla DGR n.29/2018, come riportato rispettivamente nell'allegato n.1 e negli allegati n.2 e n.3, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento e di dover disporre che il testo dell'Avviso Pubblico in argomento, comprensivo delle modifiche sopra descritte e come riportato nell'Allegato n. 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sostituisce l'avviso approvato con la D.G.R. n. 29 del 22 gennaio 2018, confermando, per le parti non oggetto di modifica, il testo previgente;

Su proposta dell'Assessore al ramo**Ad unanimità di voti****D E L I B E R A**

per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di approvare, al fine di assicurare tempi congrui per la progettazione e per l'attivazione del partenariato, la modifica del comma 2 dell'art.9 e le integrazioni agli artt. n.16 e n.17 dell'Avviso pubblico per la *"Presentazione di proposte progettuali innovative finalizzate alla creazione di percorsi di accompagnamento a persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale"* di cui alla DGR n.29 del 22 gennaio 2018, come riportato rispettivamente nell'allegato n.1 e negli allegati n.2 e n.3, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- di traslare dalla data del 1 marzo 2018 alla data del 30 aprile 2018, la chiusura della 1° finestra di accesso per la presentazione delle proposte sull'Avviso pubblico approvato con la DGR n.29/2018;
- di disporre che il testo dell'Avviso Pubblico in argomento, comprensivo della modifica e delle integrazioni sopra descritte e come riportato nell'Allegato n. 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sostituisce l'Avviso approvato con la DGR n.29 del 22 gennaio 2018, confermando, per le parti non oggetto di modifica, il testo previgente;
- di confermare la validità di quanto non espressamente modificato con il presente atto e di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BUR) e sul sito istituzionale della regione Basilicata;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni o variazioni contabili;
- di notificare il presente atto all'Autorità di Gestione PO FSE 2014-2020 del Dipartimento Programmazione e Finanze.

L'ISTRUTTORE 
 (Rag. Antonietta Tamburino)

IL RESPONSABILE P.O. 
 (D.ssa Angelina Marsicovetere)

IL DIRIGENTE 
 (D.ssa Carolina Di Lorenzo)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:		
Tipologia atto	Altro	
Pubblicazione allegati	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/> Allegati non presenti <input checked="" type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.	
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		

ALLEGATO N.1

ART. 9 –TEMPISTICA DELLA PROCEDURA DI PRESENTAZIONE E DI SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

A) Presentazione delle candidature

1) omissis.....

2) La procedura di presentazione delle domande di agevolazione è a sportello telematico. Lo sportello telematico sarà aperto a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata secondo il seguente calendario articolato in n. 2 finestre di accesso:

Numero valutazione	Dotazione/Valutazione	FINESTRE	
		Inizio	Fine
1° valutazione	1.500.000	Data pubblicazione BUR	30/04/2018
2° valutazione	1.000.000	15/06/2018	01/09/2018

ALLEGATO N.2

ART. 16 – TRATTAMENTO DATI PERSONALI

- 1)omissis.....
- 2)omissis.....
- 3) Al fine di prevenire il rischio di frode l'AdG ha aderito al sistema "ARACHNE", il Risk Scoring Tool adottato a livello comunitario per la prevenzione delle frodi nella programmazione 2014-2020, che prevede l'utilizzo dei dati relativi ai partenariati beneficiari, disponibili anche nelle banche dati esterne, per l'elaborazione degli indicatori previsti al Regolamento (CE) 45/2001. Si informano i beneficiari, pertanto, che i dati saranno trasmessi al Sistema ARACHNE, tramite il Sistema Nazionale di Monitoraggio, per l'elaborazione degli indicatori richiesti.

ALLEGATO N.3

ART. 17 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E UFFICI

- 1) Ai sensi della L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni il responsabile del procedimento è la Dssa Angelina Marsicovetere, Responsabile P.O. "Servizi socio-sanitari e inclusione sociale" – Ufficio Terzo Settore - Dipartimento Politiche della Persona della Regione Basilicata.
- 2) Per qualsiasi informazione in merito al presente Avviso Pubblico le persone interessate potranno rivolgersi all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) del Dipartimento Politiche della Persona della Regione Basilicata, avvalendosi dei seguenti recapiti telefonici e telematici: • telefono 0971 – 668895/8707 • email: sanita@cert.regione.basilicata.it.
- 3) Il Dipartimento Politiche della Persona a supporto degli utenti attiverà un'apposita sezione sul portale Avvisi e Bandi della Regione dedicata alle FAQ (Frequently Asked Questions) nella quale saranno fornite le risposte in merito ai quesiti o dubbi inoltrati dai potenziali destinatari.

ALLEGATO N.4



Asse prioritario 2 - Inclusione Sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento 9.1- Inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

Obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

Azione 9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI INNOVATIVE FINALIZZATE ALLA CREAZIONE DI PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO A PERSONE IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ E FRAGILITÀ SOCIALE

AVVISO PUBBLICO PER LA CANDIDATURA DI PROPOSTE PROGETTUALI INNOVATIVE

Regione Basilicata Dipartimento Politiche della Famiglia

Ufficio Terzo Settore

Via Vincenzo Vespasio 9 - 85100 Potenza

web: www.europa.basilicata.it/fse

ALLEGATO N.4

INDICE

<i>Riferimenti legislativi e normativi</i>	3
Art. 1 - Finalità dell'avviso	6
Art. 2 - Destinatari	8
Art. 3 – Soggetti Beneficiari.....	10
Art. 4 – Dotazione finanziaria	13
Art. 5 – Durata dei progetti	13
Art. 6 – Articolazione dei progetti	13
Art. 7 – Principi orizzontali FSE.....	14
Art. 8 –Parametri finanziari dei progetti	15
Art. 9 –Tempistica della procedura di presentazione e di selezione delle candidature	17
Art. 10 – Criteri di valutazione dei progetti.....	19
Art. 11– Obblighi del beneficiario	22
Art.12 – Gestione finanziaria e spese ammissibili.....	22
Art. 13 – Modalità di erogazione dei contributi	24
Art. 14 – Revoca del finanziamento	25
Art. 15 - Adempimenti relativi alla Comunicazione, informazione e pubblicità	25
Art. 16 – Trattamento dati personali	26
Art. 17 - Responsabile del procedimento e uffici.....	27
Art. 18 - Accesso ai documenti amministrativi	27
Art.19 - Foro competente.....	27
Art. 20 - Documentazione	28

ALLEGATO N.4

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Il presente Avviso Pubblico fa riferimento alle seguenti fonti normative e programmatiche:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda (...) la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda (...) le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Allegato I relativo al Quadro strategico Comune 2014-2020 che contempla, tra l'altro, al paragrafo 5.3, La Promozione della parità tra uomini e donne e non discriminazione;

ALLEGATO N.4

- Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, i cui elementi previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013 sono stati approvati dalla Commissione Europea in data 29.10.2014 con propria Decisione C (2014) 8021;
- Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- Legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge quadro sul volontariato"
- Legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali"
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";
- Legge del 12 novembre 2011, n. 183 art. 15 "Applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive";
- Decreto ministeriale 21 maggio 2001, n. 308 che approva il "Regolamento concernente i requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328";
- Legge regionale 12 gennaio 2000, n. 1 "Nuove norme per la promozione del volontariato";
- Legge Regionale 14 febbraio 2007, n. 4 "Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale";
- Legge regionale del 16 novembre 2009, n. 40 "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale";
- Legge regionale 20 marzo del 2015, n. 12 "Promozione e sviluppo della Cooperazione"
- D.G.R. n. 71 del 20 gennaio 2015 con la quale si prende atto della summenzionata Decisione della Commissione Europea n. C (2014) 9882 del 17 dicembre 2014 e si trasmette la deliberazione medesima al Consiglio Regionale, ai sensi della L.R. 31/2009, art. 7 c. 6;
- D.G.R. n. 621 del 14 maggio 2015 con la quale è stata approvata l'identità visiva della programmazione comunitaria 2014-2020 e i relativi marchi declinati per ciascun fondo europeo e per le azioni di comunicazione integrata relativa alla programmazione unitaria;
- D.G.R. n. 1427 del 10 novembre 2015 con la quale è stata approvata la "Strategia di comunicazione del POR FSE 2014 /2020" e la successiva D.G.R. n. 803 del 12 luglio 2016 con la quale sono state approvate le modifiche alla suddetta Strategia di Comunicazione;
- D.G.R. 11 settembre 2015 n.1142 "PO FSE 2014-2020- Integrazione alla D.G.R. 689/2015";

ALLEGATO N.4

- D.G.R. n. 1260 dell'8 novembre 2016 con la quale sono stati approvati i Manuali d'uso dell'identità visiva "BasilicataEuropa" e delle linee grafiche dei Programmi FSE, FESR e PSR della Regione Basilicata;
- D.G.R. n. 323 del 29 marzo 2016 con la quale è stato approvato il Documento di attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020 (DAP) e la successiva D.G.R. n. 514 del 17 maggio 2016 di modifica;
- Deliberazione della Giunta Regionale 1132 del 3 settembre 2015 "Presenza d'atto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO F.S.E. 2014-2020" e successiva modifica con D.G.R. n. 680 del 22 giugno 2016;
- la D.G.R. n.344 del 03 maggio 2017 con la quale sono stati adottati i documenti predisposti dall'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2014-2020, aventi ad oggetto:
 - a. "Descrizione del Sistema di Gestione e di Controllo" che definisce le funzioni e le competenze degli organismi regionali coinvolti nella gestione e controllo del Programma Operativo;
 - b. "Manuale delle Procedure dell'Autorità di gestione" che descrive i compiti e le procedure dell'AdG per la corretta attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020;
- D.G.R. n.263 del 1 marzo 2011 di presa d'atto del Vademecum per l'ammissibilità della spesa FSE 2007-2013;
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013;
- la Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 in materia di ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.);
- Deliberazione del Consiglio Regionale n. 317/2012 con cui si definisce il Piano Regionale Integrato dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015;
- La proposta di Piano Regionale Integrato della Salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2018-2020, approvato con la DGR n.778 del 26.07.2017;
- D.G.R. n. 917 del 7 luglio 2015 di approvazione delle "Linee Guida per la formazione dei Piani Intercomunali dei servizi Sociali e Sociosanitari 2016-2018";
- D.G.R. n. 422 del 26 aprile 2016 di riapprovazione, con modificazioni e integrazioni, delle "Linee di indirizzo sui servizi socio-educativi per la prima infanzia" di cui alla D.G.R. n. 864 del 30 giugno 2015;

ALLEGATO N.4

- D.G.R. n. 241 del 16 marzo 2016 con la quale sono stati approvati gli indirizzi per l'attuazione delle "Linee guida per la formazione dei nuovi Piani intercomunali dei servizi Sociali e Sociosanitari 2016-2018"
- D.G.R. n. 194 del 9 marzo 2017 – "Art.10 comma 1 lettera i) della L.R. n.4/2007 - Approvazione definitiva del Manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziali e socio-educative dopo il parere n.1872/C della IV Commissione Consiliare Permanente;
- D.G.R. 10 luglio 2017 n.714 "Documento di ricognizione degli strumenti finanziari "Welfare Basilicata – Servizi Sociali e Programmazione 2014-2020- Presa d'atto",
- Legge 6 giugno 2016, n. 106 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale. (16G00118) (GU Serie Generale n.141 del 18-06-2016)" e i decreti legislativi attuativi;
- Legge 15 marzo 2017, n. 33 "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali" e i decreti legislativi attuativi;
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117 "Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della Legge 16 giugno 2016, n.106";
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 112 " Revisione della normativa in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della Legge 16 giugno 2016, n.106";Art. 2 - Finalità dell'avviso;

ART. 1 - FINALITÀ DELL'AVVISO

La Commissione Europea per la programmazione 2014-2020 ha individuato tre priorità da perseguire per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il tema delle povertà e della lotta all'esclusione sociale assume, quindi, nuova rilevanza nell'ambito delle politiche comunitarie e, in particolare, nell'attuale ciclo di programmazione.

In quest'ottica è da leggere l'approvazione del Pilastro europeo dei Diritti Sociali da parte della Commissione UE il 26 aprile scorso, documento secondo le intenzioni della stessa Commissione destinato a servire da bussola "per un nuovo processo di convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa". Il documento ribadisce alcuni diritti già presenti nei trattati UE e nelle normative internazionali, integrandoli in modo da tener conto delle nuove realtà, presentandoli in tre categorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque (stipendi, dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori, etc.) e protezione e inclusione sociali (tra cui reddito minimo, assistenza per i senzatetto e accesso ai servizi essenziali).

ALLEGATO N.4

I principi contenuti nel Pilastro pongono l'accento sulle modalità per affrontare i nuovi sviluppi nel mondo del lavoro e nella società al fine di realizzare la promessa, contenuta nei trattati, di un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale.

D'altronde, l'attuale scenario socio-economico conferma l'incremento degli indicatori relativi alla povertà in tutte le sue accezioni (economica, educativa, sociale, etc.) in numerose regioni, dati che rendono ancor più necessario il perseguimento degli obiettivi programmatici. La Svimez, sottolinea, anche nell'ultimo rapporto annuale, che a fronte della ripresa economica, il 60 per cento di individui che vivono in famiglie giovani è a rischio povertà in tutto il Mezzogiorno.

Nel corso degli ultimi anni l'impatto della crisi economica ha prodotto un'ulteriore estensione delle aree di disagio sociale, come emerge dai principali indicatori statistici. In questo quadro di difficoltà, anche la regione Basilicata, al pari del resto del Mezzogiorno, evidenzia fattori di particolare criticità.

In particolare in Basilicata tra il 2008 e il 2014, il reddito familiare subisce una diminuzione del 35,0%; dato che risulta particolarmente rilevante se si considera che nel Mezzogiorno e nell'intero Paese si ha un calo, rispettivamente, del 9,2% e dell'11,2%. La caduta del reddito ha comportato, inevitabilmente, una contrazione del 31,5% dei consumi delle famiglie lucane, anche in questo caso più elevata di quella che si manifesta sia nell'area meridionale (9,9%) sia in media in Italia (11,7%).

Il rapporto Istat sulla povertà in Italia - dati aggiornati al 2015 - vede in cima alla lista la Calabria con il 28,2% delle famiglie in stato di povertà. Seguono la Sicilia con l'indice di povertà familiare al 25,2% e la Basilicata al 25%, dove una famiglia su quattro vive in uno stato di povertà e dove il 7,0% della popolazione vive in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali.

L'indicatore sintetico di deprivazione, misura importante per quantificare l'esclusione sociale è pari a 15,0% nel 2014, dei quali circa 9 mila sono minori, registrando un significativo miglioramento rispetto al 2012, dove il dato si attestava al 23,6%.

In tale scenario il Programma FSE 2014-2020 assume un ruolo strategico nel perseguire azioni che siano dirette a promuovere l'inclusione attiva in particolare di quei segmenti della popolazione maggiormente vulnerabili, con l'obiettivo di migliorarne primariamente l'occupabilità e, al contempo, sottraendo soggetti a rischio di abuso e maltrattamento, da contesti di co-dipendenza e disfunzionalità familiari di origine multifattoriale.

L'obiettivo è quello di diminuire il numero di famiglie in condizioni di povertà e a rischio di esclusione sociale attraverso erogazione di servizi individualizzati a carattere socio-assistenziale che consentano di creare o rafforzare le condizioni di partecipazione ai processi economici e sociali.

ALLEGATO N.4

L'avviso intende, quindi, promuovere la realizzazione e la sperimentazione di servizi sociali innovativi attraverso progetti di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione.

In particolare, con il presente Avviso si intende attivare percorsi tesi a:

- a) promuovere il benessere delle famiglie, sia in relazione ai bisogni concreti legati alle attività della vita quotidiana sia con riferimento allo sviluppo e al sostegno delle competenze personali, delle risorse familiari e comunitarie, nella logica dell'empowerment e del partenariato, adottando un approccio di tipo proattivo in cui la famiglia e la persona possano riconoscersi come protagonisti, soggetti attivi nel proprio percorso;
- b) favorire una cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un'attenzione al contesto della comunità nel quale mobilitare e valorizzare lo sviluppo di aggregazioni e di reti familiari e sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino le risorse delle famiglie e delle persone e il loro sistema di relazioni;
- c) offrire un sostegno dal punto di vista educativo e relazionale che determini un reale cambiamento del funzionamento familiare e della sua capacità di reagire alle difficoltà;
- d) sostenere e sperimentare la prevenzione precoce, anche in ambito scolastico, su temi legati alla violenza di genere, al disagio minorile e alle difficoltà relazionali ed educative, in un approccio partecipativo e di protagonismo dei minori e delle famiglie, anche al fine di favorire lo sviluppo di competenze relazionali fondate sul rispetto dell'altro e delle differenze.

I progetti dovranno essere articolati in fasi/azioni personalizzate ai bisogni individuali delle singole famiglie dall'orientamento all'accompagnamento e alla costruzione e rafforzamento di percorsi di crescita personale, di sostegno sociale, di occupabilità futura, di consolidamento educativo e pedagogico.

Caratteristica dei progetti candidati dovrà essere la dimensione innovativa, riconducibile ad aspetti quali il modello operativo, la costruzione di sistema, l'integrazione delle risorse e delle competenze, l'individuazione di spazi e pratiche sociali, la governance dei processi.

ART. 2 - DESTINATARI

- 1) I destinatari del presente Avviso sono i nuclei familiari multiproblematici con persone in condizione di svantaggio e di particolare vulnerabilità e fragilità sociale di seguito descritti, purché non beneficiari di altre misure di accompagnamento quali reddito minimo di inserimento, SIA - sostegno inclusione attiva e REI - Reddito di inclusione.
- 2) Tenuto conto della necessità di garantire la complementarietà e non sovrapposizione delle programmazioni e delle risorse disponibili, i destinatari degli interventi dovranno essere famiglie caratterizzate dalla presenza di persone svantaggiate ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge

ALLEGATO N.4

n. 381/1991¹ o da altri soggetti formalmente presi in carico dai Servizi Sociali competenti o dai Servizi per l'Impiego caratterizzati da particolare vulnerabilità e fragilità con specifico riferimento a elementi quali:

- a) la persistente inoccupazione,
 - b) le condizioni di rischio per uso di stupefacenti e per altre dipendenze,
 - c) la detenzione negli istituti penitenziari, condanne ammesse alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno, sottoposte ad almeno un provvedimento definitivo di condanna emesso dall'Autorità giudiziaria con limitazione e/o restrizione della libertà personale, anche in regime di media sicurezza senza aggravanti di pericolosità sociale;
 - d) la presenza di componenti con malattie croniche invalidanti e/o con doppia diagnosi;
 - e) il rischio di micro criminalità.
- 3) I destinatari devono essere residenti nella regione Basilicata alla data di pubblicazione del presente Avviso, ad eccezione dei detenuti il cui domicilio dovrà essere presso una casa circondariale della regione Basilicata e avere la residenza a fine pena nel territorio della regione Basilicata.
- 4) Per accedere alle opportunità previste dal presente avviso ogni richiedente dovrà recarsi presso l'Ufficio dei Servizi Sociali del Comune di residenza. Nel caso di persone residenti in Basilicata con domicilio temporaneo presso altre strutture e/o persone in carico a servizi di carattere sanitario e/o socio-sanitario la richiesta può essere inviata dal responsabile della struttura al competente Comune di riferimento. In quest'ultimo caso, la richiesta deve essere comunque sottoscritta dal destinatario, salvo i casi di limitata capacità legale, nei quali deve essere sottoscritta dal tutore legale.
- 5) Ciascun Comune redigerà a seguito della valutazione delle istanze un elenco dei potenziali nuclei familiari destinatari che trasmetterà all'Ufficio dei servizi sociali del Comune Capofila dell' Ambito Socio Territoriale di cui alla D.G.R. n. 917 del 07/07/2015.
- 6) L'Ufficio dei servizi sociali del Comune Capofila dell'Ambito Socio Territoriale consoliderà i singoli elenchi trasmessi dai comuni in un unico elenco di potenziali nuclei familiari destinatari di Ambito, che sarà inviato ai competenti uffici della Regione al fine di monitorare la composizione di destinatari. Per ogni persona sarà redatta da parte dei Servizi Sociali Comunali una analisi del bisogno per individuare il progetto più rispondente.

¹ L. 381/2000, art. 4. Persone svantaggiate. - 1. Nelle cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione previste dagli articoli 47, 47-bis, 47-ter e 48 della legge 26 luglio 1975, n. 354, come modificati dalla legge 10 ottobre 1986, n. 663.

ALLEGATO N.4

- 7) Il progetto di inserimento sarà predisposto anche tenuto conto di quanto previsto al punto 4 delle Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), predisposte dal MLPS.
- 8) Gli elementi di priorità per l'inserimento in percorsi previsti dal presente avviso sono i seguenti:
 - a) la persistente inoccupazione e condizione economica ISEE;
 - b) le condizioni di rischio per uso di stupefacenti e per altre dipendenze;
 - c) la presenza di componenti con malattie croniche invalidanti e/o con doppia diagnosi;
 - d) il rischio di micro criminalità;
 - e) la presenza di eventi accertati di violenza su donne e minori;

ART. 3 – SOGGETTI BENEFICIARI

- 1) E' considerato soggetto proponente il soggetto capofila di un partenariato costituito attraverso specifici accordi, già esistenti o appositamente da stipulare² e vincolante per l'ammissibilità della proposta.

Essendo i Partenariati intesi in un'ottica di cooperazione attiva sin dalle fasi iniziali della progettazione tra i diversi partecipanti, gli stessi possono articolarsi su due livelli:

- a) Livello "operativo": si configura a partire da un piano di attività dettagliato con una suddivisione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dei singoli percorsi. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi;
- b) Livello di "sostegno e garanzia": supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce le informazioni, i raccordi e i collegamenti necessari. Gli organismi costituiscono di fatto una rete e non debbono aderire formalmente al Partenariato, non gestendo risorse finanziarie derivanti da un'assunzione di oneri e responsabilità. Gli organismi di "sostegno e garanzia" si impegnano a condividere l'esperienza progettuale in termini di ricaduta e di sostenibilità dei risultati attraverso la sottoscrizione di un apposito protocollo.

- 2) Possono partecipare al partenariato a livello "operativo":

- a) Soggetti del Terzo Settore, di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n 117, pubblicato in G.U. 02/08/2017, iscritti ad apposito Albo/Registro Regionale oppure ove operativo nel Registro Unico

² Cfr. Circolare n.2 del 2 febbraio 2009-

ALLEGATO N.4

Nazionale del Terzo Settore e in possesso di competenze specifiche ed esperienza almeno triennale nelle aree tematiche oggetto dell'iniziativa. In particolare, è richiesta per:

- i. i soggetti del terzo settore l'iscrizione al registro delle imprese così come previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2011, n. 112;
 - ii. le Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge Regionale 12 gennaio 2000 n.1 e ss.mm.ii.: iscrizione nel Registro Regionale del Volontariato;
 - iii. le Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge Regionale 13 novembre 2009 n. 40 e ss.mm.ii.: iscrizione nel Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;
 - iv. le Cooperative Sociali di cui alla Legge Regionale 23 luglio 1993 n.39 e ss.mm.ii. L'iscrizione nel Albo Regionale delle Cooperative sociali e nell'Albo Nazionale delle Cooperative alla sezione "Cooperative Sociali";
- b) Enti di formazione accreditati di cui alla Legge Regionale 11 dicembre 2003 n. 33 iscritti nell'Elenco delle Sedi Accreditate della Regione Basilicata.
- C) Organizzazioni private in possesso della qualifica di ONLUS di cui al Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n.460 l'iscrizione nell'Anagrafe delle ONLUS.³, nel rispetto e nei termini di cui all'art.101 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore;
- 3) Il Comune è naturale partner di sostegno e garanzia, che nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, si adopera, sin dalle fasi iniziali della progettazione, per la corretta attuazione ed efficacia degli interventi, come previsto al precedente comma 1 e si adopera altresì, affinché sia attivato almeno un progetto sperimentale in ogni ambito socio-territoriale.
- 4) Il partenariato deve comprendere almeno una impresa sociale, di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 112 o una Cooperativa Sociale, impresa sociale di diritto, di cui alla L.R. 39/1993 e, nel caso di azioni di formazione, un Ente di formazione accreditato, di cui alla Legge Regionale L.R. 11 dicembre 2003 n. 33.
- 5) Il soggetto capofila del partenariato è individuato tra i soggetti indicati al precedente punto 4 .
- 6) Il soggetto capofila è l'unico responsabile del progetto nei confronti dell'Amministrazione Regionale e risponde in via diretta della realizzazione dello stesso in tutte le sue fasi ed è individuato quale unico

³ all'art.101 del D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore "Fino all'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, continuano ad applicarsi le norme previgenti ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione degli enti nei Registri Onlus, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale e Imprese sociali che si adeguano alle disposizioni del presente decreto entro diciotto mesi dalla data della sua entrata in vigore. Entro il medesimo termine, esse possono modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria".

ALLEGATO N.4

responsabile della tenuta dei rapporti formali con la Regione Basilicata in relazione agli obblighi di cui al presente avviso.

- 7) Possono partecipare, a livello di sostegno e garanzia, il cui ruolo è specificato in precedenza, i seguenti Enti:
- a) Aziende Sanitarie Locali e/o Dipartimenti/Servizi delle stesse Aziende;
 - b) Ufficio Scolastico Regionale e istituti scolastici;
 - c) Uffici del Ministero della Giustizia;
- 8) Si precisa, inoltre, che, a pena di inammissibilità del Partenariato:
- a) lo stesso soggetto non può essere capofila in più di un partenariato;
 - b) ciascun soggetto può partecipare a più partenariati purché relativi a progetti candidati in ambiti Socio Territoriali differenti;
 - c) gli Enti Pubblici e le Azienda Sanitarie, non sono soggetti ai vincoli di cui ai punti i e ii.
- 9) I presupposti essenziali per la costituzione del Partenariato sono:
- a) l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli, l'accertamento delle competenze e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione del percorso proposto;
 - b) la presentazione, a pena d'inammissibilità dell'accordo formale di partenariato (atto formale scritto, concluso tra il capofila e i partner, che stabilisce compiti, ruoli e rapporti nella gestione del progetto, fissando le regole da seguire in caso di inadempienza e di controversie) o in alternativa la presentazione di dichiarazione di impegno secondo lo schema riportato all'allegato D, sottoscritta da tutti i partner a formalizzare l'accordo di partenariato entro 30 giorni dal provvedimento di ammissione al finanziamento;
 - c) l'individuazione del partner designato come soggetto capofila. Tutti i partecipanti al Partenariato dovranno espressamente conferire ad uno solo di essi il potere di rappresentare l'intera partnership nei confronti dell'Amministrazione referente, il partner così designato è l'unico interlocutore delle Amministrazioni ed è definito soggetto capofila. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al presente paragrafo è causa di inammissibilità e comporta l'esclusione del progetto. Si precisa che, a pena di inammissibilità, il ruolo di soggetto capofila può essere esclusivamente svolto da uno dei soggetti indicati al punto 4.
 - d) il Partenariato, al fine di rispondere ad esigenze di qualità ed operatività in un'ottica di prevenzione di rischi di irregolarità e frode, deve essere costituito da un numero di partner non inferiore alle 3 (tre) unità, comprensive del soggetto capofila ed esclusi i partner pubblici.

ALLEGATO N.4

- 10) È vietata la subcontraenza di tutta o parte dell'attività a soggetti estranei al partenariato. Pertanto non è possibile cedere, a qualsiasi titolo o fine, la titolarità delle attività. Tutti gli atti che possano, anche in via indiretta, configurare simili fattispecie, a giudizio esclusivo della Regione Basilicata, determineranno la revoca del finanziamento concesso.
- 11) Il soggetto capofila che per la presentazione della proposta, ha utilizzato la finestra di primo accesso di cui al successivo art. 9 non può presentare ulteriori candidature alla finestra di secondo accesso

ART. 4 – DOTAZIONE FINANZIARIA

- 1) Per l'attuazione del presente bando la dotazione complessiva è pari Euro 2.500.000 (due milioni e cinquecentomila), da ripartire tra le diverse valutazioni intermedie come esplicitato al successivo articolo 10, a valere sul PO FSE Basilicata, Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale;
- 2) La Regione si riserva la possibilità di destinare eventuali risorse residue e/o aggiuntive sulla scorta dell'andamento delle proposte.

ART. 5 – DURATA DEI PROGETTI

- 1) I progetti hanno una durata massima di 24 mesi. Per ogni singolo destinatario, il percorso individuale e le relative azioni che lo articolano non potranno avere durata superiore ai 10 mesi.

ART. 6 – ARTICOLAZIONE DEI PROGETTI

- 1) I progetti candidati dovranno essere articolati su due livelli fondamentali che riguardano:
 - a) servizi a carattere socio-assistenziale diretti alle persone e ai nuclei familiari;
 - b) azioni di sistema dirette al rafforzamento dei servizi e delle reti;
- 2) I progetti candidati dovranno indicare un target prevalente tra quelli elencati all'articolo 3 e dovranno prevedere misure di socializzazione, orientamento e accompagnamento personalizzato.
- 3) Ciascun progetto dovrà essere articolato per gruppi di destinatari fino a un massimo di 15 persone.
- 4) Le azioni possibili in merito al precedente Punto a) sono le seguenti:
 - a) **Empowerment:** obiettivo dell'azione è quello di offrire occasioni di crescita personale, professionale e di integrazione della persona nelle comunità locali. Nel progetto, il proponente dovrà descrivere le attività che intende promuovere, quali risorse e reti locali intende attivare (volontariato, azioni di cittadinanza attiva, rafforzamento di competenze relazionali e tecniche, ecc.), le metodologie e le durate previste;

ALLEGATO N.4

- b) **Accompagnamento:** la realizzazione dei percorsi individualizzati dovrà essere accompagnata da una attività di tutoraggio e scouting sulle opportunità formative e lavorative disponibili offerte sia dalle Amministrazioni pubbliche che dal sistema delle imprese anche no profit, al fine di orientare il progetto individualizzato a successivi inserimenti lavorativi;
- c) **Sostegno psicologico:** potranno essere previsti anche specifici interventi di assistenza psicologica individuale o di gruppo finalizzati a rafforzare l'autostima e la capacità di relazione dei destinatari. Nella progettazione dell'intervento, il proponente dovrà indicare modalità di svolgimento, metodologie, contenuti formativi previsti e durate orarie;
- d) **Sostegno e counselling familiare:** potranno essere previste misure di sostegno nei confronti delle famiglie dei destinatari, allo scopo di promuovere una partecipazione attiva di tutto il nucleo familiare nei percorsi di inclusione, condividendo scelte e obiettivi, anche in ottica di potenziamento complessivo dell'intervento realizzato sul singolo destinatario coinvolto nel progetto;
- e) **Sostegno e counselling in materia di diritto civile, penale, fiscale e del lavoro** da realizzarsi anche attraverso la rete dei servizi territoriali (obbligatorio per i detenuti);
- f) **Laboratori di gruppo:** dovranno essere previste attività laboratoriali, attività su competenze chiave volte al rafforzamento delle competenze manuali e artigianali, nonché delle espressioni creative in un'ottica di inclusione sociale, sostegno della cittadinanza attiva.
- 5) Per quanto riguarda le attività di cui alla lett. b del precedente punto 1, sarà necessario predisporre un piano di azione per la costruzione di rapporti formalizzati con altri soggetti sociali del territorio e funzionale alle attività di cui al punto 4.

ART. 7 – PRINCIPI ORIZZONTALI FSE

1) Le priorità di intervento a carattere generale sono le seguenti:

- **Innovazione sociale:** sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione socio-lavorativa di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e cura.
- **Partenariato socio-economico:** sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate.
- **Pari opportunità di genere e interculturalità:** sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e di interculturalità coerenti e pertinenti rispetto alle azioni candidate.

ALLEGATO N.4

Sviluppo di opportunità di carattere sportivo, artistico e culturale per minori in condizioni di svantaggio sociale	-Sostegno alla partecipazione del minore ad attività sportive, artistiche e/o culturali				€ 1.000,00
Laboratori inclusivi	-Attività creative, artistiche, culturali, motorie in particolare che coinvolgono assieme genitore/i e minore/i				€ 1.000,00
Manutenzione delle competenze	-Percorsi di formazione flessibile e leggera in piccoli gruppi (da 36 a56 ore)				€ 1.960,00

- 5) Per ciascuna famiglia destinataria sarà riconosciuto l'importo massimo di € 5.000,00, fino a un massimo di € 75.000,00 per ciascuna proposta progettuale a copertura dell'intera spesa ammissibile.
- 6) Il contributo regionale richiesto deve essere esplicitato sulla base dell'articolazione delle attività.
- 7) Si riportano di seguito a titolo di esempio due articolazioni progettuali differenti per target differenti che prevedono uno stesso sostegno economico a valere sul presente Avviso:

Tabella 1- Esempio A

Azione	Nuclei familiari	N. accessi	costo singolo	totale
Valutazione iniziale informazione e orientamento	12	3	45	1.620,00
Mediazione familiare	12	8	45	4.320,00
Sostegno educativo familiare e territoriale	12	70	20	16.800,00
Laboratori inclusivi	12	1	1.000	12.000,00
				34.740,00

Tabella 2- Esempio B

Azione	Nuclei familiari	n. accessi	costo singolo	totale
Valutazione iniziale informazione e orientamento	12	3	45	1.620,00
Consulenze legali o su tematiche specifiche legate alla genitorialità	12	6	45	3.240,00
Consulenza e sostegno psicologico	12	10	45	5.400,00
Consulenza e sostegno genitorialità	12	8	35	3.360,00
Mediazione familiare	12	8	45	4.320,00
Sostegno educativo familiare e territoriale	12	70	20	16.800,00
				34.740,00

- 8) Il contributo regionale sarà corrisposto nella misura ritenuta ammissibile in seguito alla valutazione; nel caso in cui a seguito della conclusione della fase di rendicontazione emergessero delle spese inferiori a quelle previste, il soggetto beneficiario dovrà restituire la somma eventualmente eccedente il valore del finanziamento entro e non oltre 30 giorni dall'approvazione del rendiconto da parte del competente Ufficio Terzo Settore della Regione Basilicata.
- 9) Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a coprire l'intera spesa ammissibile, il contributo può essere concesso per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri un ulteriore

ALLEGATO N.4

cofinanziamento a copertura dell'intera spesa ammissibile. In assenza di tale ulteriore cofinanziamento o nel caso in cui esso non sia sufficiente, il beneficiario può rideterminare tale spesa purché la rideterminazione non ne comporti una riduzione superiore al 30%.

- 10) A norma delle previsioni regolamentari di cui agli artt 67 e 68 del Reg. CE 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. UE 1304/2013, l'Autorità di Gestione può decidere il ricorso ad una delle semplificazioni dei costi previste dalla normativa comunitaria di riferimento. Nello specifico si ritiene di dover ricorrere alla procedura di cui all'Art. 14.2 del succitato regolamento 1304/2013, riconoscendo l'applicazione di un tasso forfettario nella misura del 40 % delle spese dirette di personale ammissibili al fine di coprire i restanti costi ammissibili di ciascuna operazione ammissibile.

ART. 9 – TEMPISTICA DELLA PROCEDURA DI PRESENTAZIONE E DI SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

A) Presentazione delle candidature

- 1) I progetti devono essere presentati esclusivamente compilando il formulario di domanda informatica, secondo le indicazioni operative contenute nell'Allegato A, e il Formulario di Progetto Allegato B disponibili sul portale istituzionale della Regione Basilicata www.regione.basilicata.it.
- 2) La procedura di presentazione delle domande di agevolazione è a sportello telematico. Lo sportello telematico sarà aperto a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata secondo il seguente calendario articolato in n. 2 finestre di accesso:

Numero valutazione	Dotazione/Valutazione	FINESTRE	
		Inizio	Fine
1° valutazione	1.500.000	Data pubblicazione BUR	30/04/2018
2° valutazione	1.000.000	15/06/2018	01/09/2018

- 3) Differimenti dei termini potranno essere stabiliti con provvedimento del dirigente dell'ufficio competente.
- 4) Al termine di ciascuna finestra saranno effettuate le istruttorie e le valutazioni delle istanze inoltrate a quella data secondo quanto previsto al punto 10 e successivi.
- 5) L'invio telematico vale come presentazione all'Ufficio Protocollo del Dipartimento Politiche della Persona.
- 6) La modalità di presentazione interamente on line prescinde dagli orari di apertura degli Uffici regionali, quindi la data di scadenza resta ferma anche se ricade in un giorno festivo o prefestivo.
- 7) La procedura di presentazione delle istanze alle agevolazioni previste dal presente Avviso pubblico è indicata al seguente indirizzo <http://portalebandi.regione.basilicata.it/PortaleBandi/infoPartecipa.jsp> e

ALLEGATO N.4

comunque puntualmente dettagliata nelle linee guida riportate nella piattaforma informatica "centrale bandi".

- a) I soggetti richiedenti devono possedere obbligatoriamente un indirizzo di posta elettronica certificata e un certificato di firma digitale;
- b) Alle domande che risulteranno candidabili sulla base dei dati dichiarati, sarà assegnato automaticamente un numero identificativo.
- c) Il candidato deve, inoltre, unire alla domanda ed esclusivamente in modalità telematica, pena l'esclusione:
 - i) Copia conforme Accordo formale del partenariato (oppure) Dichiarazione di intenti/impegno sottoscritta da tutti i partner a formalizzare l'accordo di partenariato
 - ii) Formulario firmato digitalmente;
 - iii) Dichiarazione di affidabilità giuridico economico finanziaria;
 - iv) Curricula, in formato europeo, del personale impiegato;
- 8) Fotocopia documento d'identità del firmatario. Sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di compilazione on line della domanda di partecipazione al presente Avviso, la Regione Basilicata potrà effettuare le verifiche e i controlli ritenuti necessari.

9) Fa fede il protocollo automatico della Centrale Bandi della Regione Basilicata.

B) Istruttoria, verifica di ammissibilità e valutazione delle candidature

- 10) Le candidature pervenute saranno sottoposte a verifica di ricevibilità ed ammissibilità entro 10 giorni dalla data di scadenza di ciascuna finestra. L'elenco degli ammessi alla successiva fase di valutazione saranno pubblicati sul sito istituzionale del PO FSE Basilicata 2014-2020 (www.europa.basilicata.it/fse/) oltre che sul Portale istituzionale della Regione Basilicata (www.regione.basilicata.it).
- 11) Una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento Politiche della Persona procederà alla valutazione di merito dei progetti presentati e ammessi sulla base dei criteri di selezione riportati nel successivo art.10 nel presente avviso. Sulla scorta dei punteggi, la Commissione redigerà un elenco dei progetti a cui sarà possibile accedere da parte dei beneficiari, appositamente suddivisi per Ambito socio Territoriale e per tipologia di destinatari potenziali. La fase di valutazione deve concludersi entro 60 giorni dalla data di verifica della ricevibilità.

C) Approvazione della graduatoria e ammissione a finanziamento delle operazioni selezionate

ALLEGATO N.4

12) Terminata la fase di valutazione la Commissione trasmetterà all'Ufficio Terzo Settore gli esiti della valutazione di merito, il quale Ufficio predisporrà entro 30 giorni un Catalogo costituito dall'elenco dei progetti approvati, con il punteggio a ciascuno attribuito secondo i criteri già definiti al successivo articolo 10 per l'ammissione al catalogo stesso e dalle schede di sintesi in cui saranno descritti gli elementi salienti del progetto.

D) Definizione del Catalogo dei Servizi Sociali

- 13) L'Ufficio Terzo Settore, con proprio atto dirigenziale, approverà il Catalogo dei Servizi Sociali contenente tutte le proposte progettuali ammesse a finanziamento.
- 14) La pubblicazione sul BUR del Catalogo dei Servizi Sociali ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.
- 15) La Regione attiverà un apposito spazio informatico all'interno del sito istituzionale del PO FSE Basilicata 2014-2020 (www.europa.basilicata.it/fse/) per ospitare il Catalogo dei progetti e aggiornarne lo stato di attivazione a cura dell'Ufficio Terzo Settore.
- 16) Il Catalogo sarà reso disponibile ai Servizi Sociali dei Comuni della Basilicata perché gli stessi possano orientare e inviare i destinatari degli interventi in funzione del bisogno da loro espresso.
- 17) L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

ART. 10 – CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

1) I progetti ammessi sotto il profilo formale saranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

CRITERIO	PUNTEGGIO
Qualità del progetto -	45%
Efficacia potenziale -	20%
Qualità dell'organizzazione	15%
Innovazione e trasferibilità	15%
Elementi Economici e Finanziari	5%

2) In particolare i cinque criteri individuati saranno valutati secondo i seguenti parametri:

CRITERI	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE	MAX PUNTEGGI
Qualità del progetto 45%	Rispondenza dell'operazione alle finalità generali dell'avviso: coerenza e congruenza complessiva dell'operazione rispetto a quanto previsto agli	Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3	5

ALLEGATO N.4

	art. 2 e 3	Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0	
	Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, dell'analisi dei fabbisogni, delle modalità di informazione dei destinatari delle azioni, delle modalità di selezione dei destinatari (in relazione ad aspetti familiari, sociali, relazionali, di svantaggio ecc.)	Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0	5
	Risultati attesi in termini di efficacia nel miglioramento delle condizioni di disagio ed esclusione sociale dei destinatari o in termini di attivazione sociale/cittadinanza attiva (adeguata descrizione degli indicatori di risultato)	Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0	5
	Coerenza della struttura progettuale in termini di articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche, azioni da sviluppare, tempistiche	Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0	5
	Qualità delle azioni progettuali (metodologie di attuazione delle azioni), contenuti proposti, risorse mobilitate, strutture e attrezzature dedicate...	Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0	5
	Adozione di un approccio metodologico che preveda la partecipazione attiva dei destinatari (adeguata descrizione delle modalità con cui viene attuata la partecipazione dei destinatari)	Ottimo = 2,5 Buono = 2 Discreto = 1,5 Sufficiente = 1 Parzialmente sufficiente = 0,5 Insufficiente = 0	2,5
	Sussidiarietà, ovvero integrazione con iniziative e/o risorse locali.	Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0	5
	Completezza ed univocità delle informazioni fornite.	Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0	5
	Numero di sedi attivabili per ambito anche attraverso il Partenariato di "sostegno e garanzia"	n. 1 punto per ogni sede comunale	5
Efficacia potenziale 20%	Modalità di presa in conto dei principi orizzontali di cui all'art.7 del presente avviso (adeguatezza della descrizione delle modalità di presa in conto dei principi orizzontali)	Ottimo = 10 Buono = 8 Discreto = 6 Sufficiente = 4	10

ALLEGATO N.4

		Parzialmente sufficiente = 2 Insufficiente = 0	
	Contributo, adeguatamente descritto e motivato, al raggiungimento della tematica secondaria della programmazione FSE relativo all'Asse 2 (Innovazione sociale).	Ottimo = 10 Buono = 8 Discreto = 6 Sufficiente = 4 Parzialmente sufficiente = 2 Insufficiente = 0	10
Qualità dell'organizzazione 15%	Coerenza del partenariato rispetto alla struttura progettuale	Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0	5
	Esperienze pregresse in attività analoghe	Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0	5
	Adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto e valutazione dei curricula degli operatori preposti allo svolgimento delle attività, onde verificarne la professionalità in coerenza con l'attività svolta	Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0	5
Innovazione e trasferibilità 15%	Trasferibilità: Meccanismi di diffusione dei risultati e trasferibilità dell'esperienza.	Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0	5
	Innovazione: innovatività della metodologia di intervento in termini territoriali e/o operativi	Ottimo = 10 Buono = 8 Discreto = 6 Sufficiente = 4 Parzialmente sufficiente = 2 Insufficiente = 0	10
Elementi Economici e Finanziari 5%	Coerenza dei costi in rapporto ai parametri	Ottimo = 5 Buono = 4 Discreto = 3 Sufficiente = 2 Parzialmente sufficiente = 1 Insufficiente = 0	5

3) Saranno considerati ammissibili solo i progetti che avranno conseguito un punteggio di 60/100.

4) A parità di punteggio, per un'equa copertura territoriale in ogni ambito socio-territoriale sarà data priorità alle proposte che permettono l'attivazione di almeno un progetto sperimentale, come

ALLEGATO N.4

perimetrati dalla D.G.R. n. 917 del 7 luglio 2015 di approvazione delle "Linee Guida per la formazione dei Piani Intercomunali dei servizi Sociali e Sociosanitari 2016-2018".

ART. 11 – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

- 1) Il beneficiario deve far pervenire tutta la documentazione richiesta ai sensi del punto 5 del Sistema di Gestione e Controllo, approvato giusta D.G.R. 344 del 3 maggio 2017.
- 2) Pena la revoca, il beneficiario si obbliga con apposito atto di adesione Allegato F inoltre a:
 - a) attuare e ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
 - b) rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
 - c) indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice progetto e il codice azione identificativi dell'intervento autorizzato;
 - d) non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Basilicata che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
 - e) produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate secondo quanto indicato nell'Atto Unilaterale di Impegno (Allegato F).

ART.12 – GESTIONE FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI

- 1) Nella predisposizione dell'istanza di candidatura i proponenti devono procedere alla compilazione del format secondo il modello indicando le voci di costo in dettaglio, secondo la classificazione sotto indicata.

SEMPLIFICAZIONE ART.14, C.2 REG 1304/2013				
MACROVOCE	Voci di spesa	Finanziamento pubblico (massimali)	cofinanziamento	totale da rendicontare
		i	ii	i+ii
COSTI DEL PERSONALE	A. Spese di coordinamento e direzione del progetto - max 5% D	€ 2.678,57		
	B. Personale interno			

ALLEGATO N.4

	C. Personale esterno comprensivo di Spese vitto e alloggio			
SUBTOTALE - D	D= A+B+C	€	53.571,43	
ALTRI COSTI	Spese per utilizzo attrezzature e strumenti; pubblicizzazione dell'evento; acquisti di qualsiasi origine e natura connessi all'operazione			
SUBTOTALE - E	E= 40% D	€	21.428,57	
TOTALE COMPLESSIVO F	F= D+E	€	75.000,00	

- 2) Nell'istanza di candidatura i proponenti devono indicare il numero e la qualifica del personale interno coinvolto e quantificarne l'attività nell'ambito del progetto sia in termini di ore di impiego che di relativo costo. Allo stesso modo occorrerà procedere per gli esperti esterni, individuati con opportuna procedura di evidenza pubblica, al fine della realizzazione delle attività.
- 3) A seguito all'approvazione del progetto e all'ammissione al finanziamento dello stesso, i proponenti potranno effettuare delle variazioni solo in seguito a specifica autorizzazione dell'Ufficio regionale competente, previa motivata richiesta.
- 4) Per il calcolo del costo orario del personale (interno ed esterno) ammissibile all'operazione si rinvia alla normativa vigente relativa al Fondo Sociale Europeo e al PO FSE 2014-2020 Basilicata.
- 5) Le spese di progetto non ammissibili non saranno considerate utili ai fini della determinazione del budget di progetto.
- 6) Il beneficiario è tenuto a registrare tutte le attività realizzate utilizzando:
 - a) per le attività erogate in gruppi di famiglie ("sperimentazione di modelli di auto mutuo aiuto") il registro delle attività e delle presenze;
 - b) per le altre attività, il timesheet per la rilevazione delle attività e delle ore erogate, con gli elementi minimi riportati nel Manuale di rendicontazione a costi reali;
 - c) per le attività che necessitano di un'organizzazione didattica articolata in sottogruppi e finalizzata allo svolgimento di esercitazioni pratiche/applicative, è possibile riconoscere la spesa relativa alla codocenza e più precisamente alla presenza contestuale di più docenti anche al fine di garantire l'efficacia dell'azione didattica o più generalmente il rispetto delle norme di sicurezza.
- 7) I soggetti beneficiari sono tenuti a rendicontare le attività con cadenza annuale a conclusione di ciascuna annualità, nei termini fissati dalla Regione Basilicata e dalla normativa di riferimento.
- 8) Ai fini della rendicontazione il beneficiario è tenuto a presentare:
 - a) il Piano Finanziario complessivo, sottoscritto dal legale rappresentante;

ALLEGATO N.4

- b) la relazione relativa all'annualità conclusa;
 - c) la Dichiarazione delle spese;
 - d) l'Elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento;
 - e) i giustificativi di spesa e di pagamento associati;
 - f) la dichiarazione del revisore dei conti sulla base del piano dei conti del progetto.
- 9) In sede di rendicontazione finale, che dovrà avvenire entro 60 giorni dalla conclusione del percorso, il beneficiario, inoltre, dovrà inviare la copia dell'eventuale bonifico di restituzione della quota di acconto non giustificata da spese ammissibili sostenute.
- 10) In caso di mancato rispetto delle regole di rendicontazione, Regione Basilicata si riserva di decidere in merito alla revoca/rideterminazione del finanziamento.
- 11) Il beneficiario è tenuto a comunicare periodicamente l'avanzamento delle attività progettuali.
- 12) Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente avviso si rinvia al sistema di gestione e controllo e al manuale delle procedure di rendicontazione delle spese per il PO FSE 2014-2020 della regione Basilicata, approvati con D.G.R. 344 del 3 maggio 2017.

ART. 13 – MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

- 1) L'erogazione del contributo avverrà in tre tranches:
- i) anticipo pari al 40% (quaranta per cento) del contributo, che avverrà erogato a seguito di presentazione della seguente documentazione al competente Ufficio Terzo Settore del Dipartimento Politiche alla Persona:
 - (1) l'atto unilaterale di impegno (Allegato F) debitamente firmato;
 - (2) la richiesta di anticipazione prodotta dal Sistema informativo SIRFO;
 - (3) la comunicazione di attivazione del progetto da parte di almeno un Ufficio dei Servizi Sociali comunali che attraverso il Catalogo Regionale dei Progetti ha individuato il percorso idoneo a un soggetto in carico;
 - (4) la polizza fidejussoria bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Basilicata.
 - ii) rateo, sempre a titolo di anticipazione, pari al massimo pari al 30% (trenta per cento) del finanziamento pubblico assentito. La richiesta del rateo può essere inoltrata previo inserimento nel Sistema informativo SIRFO di documentazione idonea a dare evidenza del sostenimento di

ALLEGATO N.4

una spesa non inferiore all'80% di quanto già ricevuto a titolo di anticipazione. L'erogazione del rateo a titolo di anticipazione è subordinata al rilascio di apposita garanzia fideiussoria, pari all'importo erogato, oltre che alla verifica a cura dell'Ufficio Terzo Settore della sussistenza di tutte le condizioni previste dall'Avviso per la richiesta del rateo.

- iii) saldo finale del finanziamento pubblico assegnato, anche in assenza del rateo, a fronte di specifica richiesta di rimborso prodotta dal Sistema informativo SIRFO, e previa positiva verifica del rendiconto finale completo di relazione progettuale sulle dinamiche e sui risultati conseguiti.
- 2) Le richieste di anticipazione dovranno essere accompagnate da fideiussione a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:
 - i) società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS;
 - ii) banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
 - iii) società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.
 - 3) Le richieste di anticipazione, le dichiarazioni di spesa e le domande di rimborso sono prodotte dal Sistema informativo SIRFO. Prima di procedere alle erogazioni l'Ufficio Terzo Settore effettuerà le verifiche amministrative e a quelle gestionali previste dal SIGECO del PO FSE 2014-2020 nell'ambito delle operazioni affidate in regime concessorio.
 - 4) Si procederà allo svincolo delle garanzie prestate per le anticipazioni ricevute con l'approvazione del rendiconto, qualora non siano dovute restituzioni a carico del beneficiario, ovvero ad avvenuta restituzione delle somme dovute dal Beneficiario stesso ad esito delle verifiche sul rendiconto finale.

ART. 14 – REVOCA DEL FINANZIAMENTO

- 1) Nel caso in cui il soggetto beneficiario del finanziamento dovesse risultare inadempiente all'osservanza di uno o più obblighi posti a suo carico dal presente avviso e, previa diffida ad adempiere, la Regione procederà alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate.
- 2) La Regione si riserva, ad ogni modo, di monitorare i livelli di avanzamento del progetto e verificarne l'effettiva praticabilità e, se del caso, stabilirne la revoca o la riduzione degli importi assegnati.

ART. 15 - ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

- 1) Pubblicazione elenco beneficiari: I beneficiari, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (cioè gli organismi pubblici o privati responsabili dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni e, nel quadro dei regimi di aiuti di

ALLEGATO N.4

Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo, l'organismo che riceve l'aiuto), sono informati del cofinanziamento del FSE nell'ambito del PO FSE Basilicata 2014-2020 e che l'accettazione del finanziamento costituisce accettazione della loro inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 20/12/2013. (rif. Punto 3.2.1 allegato XII Reg. UE n. 1303/2013)

- 2) **Informazione ai destinatari:** I beneficiari sono tenuti ad informare i destinatari delle operazioni del cofinanziamento del FSE nell'ambito del PO FSE Basilicata 2014-2020.
- 3) **Poster:** I beneficiari, come individuati al punto precedente, devono esporre, in un luogo facilmente visibile al pubblico come l'area di ingresso di un edificio, un poster (in formato minimo A3 con le informazioni sul progetto che indichi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione Europea. Tale poster dovrà contenere oltre all'emblema dell'UE, al riferimento all'Unione Europea ed al Fondo Sociale Europeo, i loghi della Repubblica Italiana, della Regione Basilicata e del PO FSE Basilicata 2014-2020 secondo le indicazioni riportate nelle DGR n. 621 del 14-5-2015 e DGR n. 1260 dell'8/11/2016, nonché nei Reg. 1303/2013 e 821/2014. Lo schema del poster da utilizzare, adottato dalla Giunta regionale con la DGR n. 1260/2016, è riportato nel Manuale d'uso della linea grafica POR FSE Basilicata 2014/2020 ed è pubblicato sul sito www.europa.basilicata.it/fse nella sezione Comunicazione - Targhe e cartellonistica. (rif. Punto 2.2. comma 2. lett. b) all. XII Reg. UE n. 1303/2013 – Art. 4 Reg. UE n. 821 del 28/7/2014 – DGR n. 621 del 14.5.2015)
- 4) **Eventuale documentazione di rendicontazione:** Sui documenti prodotti per la gestione e rendicontazione del contributo dovranno essere riportati l'emblema dell'Unione europea, il riferimento all'Unione Europea ed al Fondo Sociale Europeo, i loghi della Repubblica Italiana, della Regione Basilicata e del PO FSE Basilicata 2014-2020, secondo le indicazioni di cui al punto precedente.
- 5) Gli atti ed i regolamenti citati sono disponibili sul sito www.europa.basilicata.it/fse alla sezione Comunicazione.

ART. 16 – TRATTAMENTO DATI PERSONALI

- 1) Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), si informano i candidati interessati al procedimento amministrativo che il trattamento dei dati personali da essi forniti o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività relative al presente avviso pubblico e degli adempimenti imposti alla Regione in applicazione della norme statali e comunitari.
- 2) Il trattamento avverrà a cura delle persone preposte al procedimento amministrativo, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è obbligatorio al fine di valutare i

ALLEGATO N.4

requisiti di partecipazione al presente avviso pubblico. Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

- 3) Al fine di prevenire il rischio di frode l'AdG ha aderito al sistema "ARACHNE", il Risk Scoring Tool adottato a livello comunitario per la prevenzione delle frodi nella programmazione 2014-2020, che prevede l'utilizzo dei dati relativi ai partenariati beneficiari, disponibili anche nelle banche dati esterne, per l'elaborazione degli indicatori previsti al Regolamento (CE) 45/2001. Si informano i beneficiari, pertanto, che i dati saranno trasmessi al Sistema ARACHNE, tramite il Sistema Nazionale di Monitoraggio, per l'elaborazione degli indicatori richiesti.

ART. 17 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E UFFICI

- 1) Ai sensi della L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni il responsabile del procedimento è la Dssa Angelina Marsicovetere, Responsabile P.O. "Servizi socio-sanitari e inclusione sociale" – Ufficio Terzo Settore - Dipartimento Politiche della Persona della Regione Basilicata.
- 2) Per qualsiasi informazione in merito al presente Avviso Pubblico le persone interessate potranno rivolgersi all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) del Dipartimento Politiche della Persona della Regione Basilicata, avvalendosi dei seguenti recapiti telefonici e telematici: • telefono 0971 – 668895/8707 • email: sanita@cert.regione.basilicata.it.
- 3) Il Dipartimento Politiche della Persona a supporto degli utenti attiverà un'apposita sezione sul portale Avvisi e Bandi della Regione dedicata alle FAQ (Frequently Asked Questions) nella quale saranno fornite le risposte in merito ai quesiti o dubbi inoltrati dai potenziali destinatari.

ART. 18 - ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

- 1) Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è esercitabile nei tempi e nelle forme consentiti dalla legge presso l'URP del Dipartimento Politiche della Persona della Regione Basilicata – Via Vincenzo Verrastro, 9 - 85100 – Potenza.

ART.19 - FORO COMPETENTE

- 1) Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere si elegge quale unico foro competente quello di Potenza.

ALLEGATO N.4

ART. 20 - DOCUMENTAZIONE

- 1) Il presente Avviso viene pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e reso disponibile sul sito ufficiale della Regione all'indirizzo www.regione.basilicata.it.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

Nolce

IL PRESIDENTE

[Signature]

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data

27.02.2018

al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

[Signature]



ATTESTATO DI CONFORMITA'

(art. 22, comma 1, D.lgs. n. 82 del 07/03/2005)

La presente copia digitale è conforme all'originale esistente presso gli atti d'ufficio composto da numero **10** facciate e da n. **4** allegati.